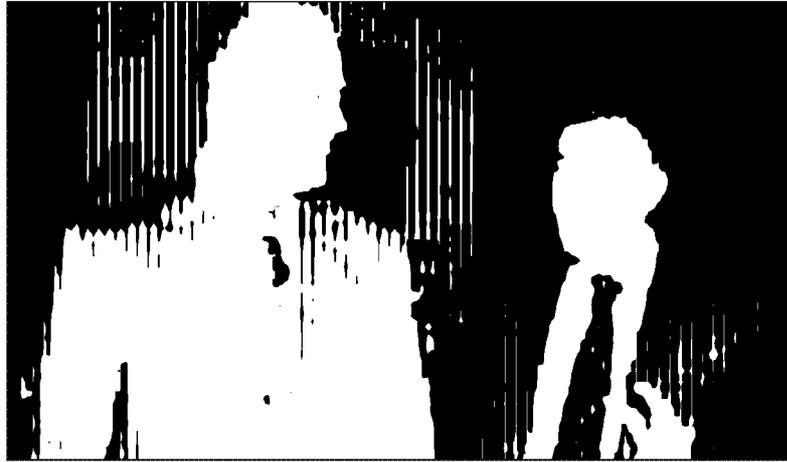


Il ministro scrive al Pirellone: manca la valutazione di impatto ambientale  
**Lite Pecoraro Scanio-Formigoni**  
 sul piano Garibaldi Repubblica



Roberto Formigoni e il ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio

FRANCO CAPITANO A PAGINA IV

Il ministro: manca la valutazione di impatto ambientale complessiva sui quattro progetti

# Pecoraro Scanio dà lo stop al piano Garibaldi-Repubblica



La replica del Pirellone  
 "Dichiarazioni false e  
 scorrette. Tutto è stato fatto  
 secondo le regole"

Ma i Verdi attaccano  
 "È il solito gioco delle tre  
 carte di Formigoni.  
 La legge è stata aggirata"

## FRANCO CAPITANO

SCONTRO tra governo e Regione sul progetto Garibaldi-Repubblica. Comincia il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, che prende carta e penna e scrive al Pirellone: manca la valutazione di impatto ambientale sull'insieme dei quattro interventi urbanistici programmati dal Comune sull'area (Città della Moda e nuova sede della Regione, ex

Varesine, piano De Castilla-Sassetti e piano Isola-DeCastilla: in tutto circa 25mila quadri). La valutazione d'impatto ambientale, aggiunge il ministro, è stata fatta dalla Regione solo sul primo intervento, il più corposo (oltre 10mila metri quadri). E questo, sempre per Pecoraro, somiglia troppo da vicino a un trucco. Perché, si legge nella lettera, «i citati interven-

ti, pur se concepiti in maniera unitaria, sono stati frammentati». Così si è evitata la valutazione



di impatto ambientale sui tre interventi considerati minori, perché non raggiungono i 10 mila metri quadri che la normativa impone come soglia minima per l'esame. Ed è con questi argomenti che il ministro chiede al Pirellone «informazioni sull'iter autorizzativo seguito».

Rincarare la dose il capogruppo in Regione, e presidente milanese dei Verdi, Carlo Monguzzi: «Si tratta del solito gioco delle tre carte attuato da Formigoni, che però stavolta ha fatto i conti senza l'oste; il presidente della Regione sperava che nessuno si accorgesse di nulla, invece al ministro non è sfuggito che probabilmente la legge è stata aggirata». Insieme a Maurizio Baruffi, consigliere dei Verdi a Palazzo Marino, Monguzzi chiede dunque che la Regione, alla quale spetta la valutazione di impatto ambientale, «ci dia le informazioni richieste dal ministero, e soprattutto sia fatta la Via sugli interventi previsti». Con una postilla: «Se la Via dovesse dare esito negativo, bisognerà azzerare tutto».

La replica della Regione arriva in serata con una nota ufficiale ed è assai pepata: «False e scorrette le dichiarazioni di Pecoraro Scanio; false perché le valutazioni di impatto ambientale sugli edifici interessati all'area Garibaldi-Repubblica sono perfettamente in regola e a norma di legge, e scorrette perché comunicate alla stampa o al suo gruppo politico prima che alla Regione». Ce n'è anche per Monguzzi: quelle del leader milanese dei Verdi sono invece dichiarazioni «offensive e cafonesche, del resto in linea con il personaggio».